

indice

3

Premessa, 4

INTRODUZIONE, 5

Il quaderno operativo, 5

IL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO, 6

Mettersi dalla parte dell'altro, 6

Non sapere, 7

Impotenza, 9

Paura, 10

Ipervigilanza, 12

Intrusione, 13

Costrizione, 14

Ripetizione, 14

SINDROME POST TRAUMATICA DA STRESS, 145

INFODEMIA, 15

I BAMBINI ITALIANI, 15

IL PUNTO DI VISTA PEDAGOGICO, 16

Riferimenti di servizi pubblici regionali, 26



premessa

4

La Regione Piemonte, in linea con le sue competenze in tema di programmazione dei servizi del territorio di cui alla Legge regionale 1/2004, e nel pieno rispetto sia delle indicazioni ministeriali (Ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità del 21.5.2021 - vedi in Allegati) sia delle condizioni di sicurezza e di salute della popolazione, con DGR n. 1-3339 del 31.5.2021, ha promosso anche la ideazione e realizzazione di questo Quaderno operativo a supporto delle attività ludico-ricreative nei centri estivi del Piemonte. Il quaderno operativo “**Accoglienza minori dalle zone di conflitto**” è stato predisposto con l'obiettivo di sostenere l'accoglienza educativa e l'inserimento sociale.

Accogliere minori in fuga dalla guerra si innesta su intrecci socio-culturali complessi, nei quali possono essere presenti minori stranieri provenienti da altri contesti migratori, ma anche minori stranieri adottati e con altri bisogni educativi speciali.

In un contesto di crescente pluralismo culturale, la sfida alla quale la società educante è chiamata, è quella di riconoscere la specificità della condizione esistenziale di ciascun minore, favorendo inclusioni circolari e partecipate di *ben-essere* sociale. Attraverso il contributo di diversi operatori il quaderno inquadra dal punto di vista metodologico l'accoglienza dei minori rifugiati che hanno vissuto esperienze traumatiche.

Vengono presentati contenuti teorici, materiali e risorse che operativamente educatori, volontari, compagni e minore rifugiato possono utilizzare nelle esperienze messe in campo dai Centri Estivi. L'obiettivo finale è avvicinarsi alle storie delle loro vite con riguardo e attenzioni per favorire incontri resilienti.

Chiara CAUCINO
REGIONE PIEMONTE

*Assessore Infanzia,
genitorialità e ruolo della
famiglia nelle politiche del
bambino, Politiche della casa,
Benessere animale, Pari
opportunità, Personale ed
organizzazione, Affari legali e
contenzioso*



Luigi Genesio ICARDI
REGIONE PIEMONTE

*Assessore Sanità,
Livelli essenziali di assistenza,
Edilizia sanitaria.
DIREZIONE SANITÀ
E WELFARE
Settore Programmazione dei
Servizi Sanitari e Socio-Sanitari*

II QUADERNO OPERATIVO

La lettura che vi proponiamo mette in rete conoscenze nate da buone prassi di accoglienza maturate anche in altri contesti di aiuto e vuole contribuire alla crescita di azioni inclusive rispetto ai diritti di tutti i minori.

È occasione di riflessione rispetto all'accoglienza e all'inserimento dei minori rifugiati che stanno giungendo dalla realtà di emergenza Ucraina e che incontreranno, nei vari contesti educativi e ricreativi anche altri intrecci e tessiture esistenziali.

Raccoglie la voce degli operatori delle relazioni di aiuto che si occupano di infanzia e adolescenza, che a vario titolo hanno intrecciato il proprio sapere tenendo, sul proprio telaio esperienziale, il prezioso ed ineludibile punto di vista degli operatori dell'aiuto, tessendo saperi psicologici ed esperienze educative partendo dall'esperienza di questi primi mesi di accoglienza nelle scuole, che in primis hanno affrontato una molteplicità di bisogni dei bambini e delle famiglie.

Il quaderno

Nella sezione psicologica si trovano alcune riflessioni e conoscenze su cosa significa affrontare situazioni fortemente traumatiche come quelle legate ad un conflitto armato che comporta: dover abbandonare la propria casa, essere sradicati dal proprio Paese, la perdita degli affetti di un familiare.

Il desiderio è quello di fornire spunti di conoscenza per poter comprendere e vivere nel miglior modo possibile l'incontro con i bambini profughi. Nella sezione pedagogica sono inserite alcune ideazioni educative.

Nella sezione riferimenti troverete i contatti mail e telefonici che la Regione Piemonte mette a disposizione per coloro che nel mondo educativo stanno accogliendo questi bambini.

A questi si potrà fare riferimento per ricevere informazioni, indicazioni e consulenze.



Qualunque essere umano, quando viene sottoposto ad un evento stressante, così grave da sentire una minaccia per la propria vita, ha delle reazioni specifiche che, probabilmente, è utile conoscere per poter stare vicini meglio alle persone che sono state costrette a ricorrere all'aiuto di estranei.

L'accoglienza generosa, empatica e di solidarietà umana, deve essere accompagnata da qualche elemento di conoscenza aggiuntivo.

Conoscere il funzionamento delle reazioni da trauma può aiutare soprattutto a capire cosa NON si deve fare, perché in questo momento comportamenti che si possono mettere in atto nella più assoluta buona volontà potrebbero diventare dolorosi o addirittura rallentare il processo di elaborazione traumatica.

Molto probabilmente i bambini che stanno frequentando centri e oratori sono traumatizzati: hanno dovuto abbandonare improvvisamente e velocemente le proprie case e il proprio paese per l'orrore della guerra e quindi le loro menti sono attivate e sono piene di paura; hanno lasciato delle persone care ed in particolare dei familiari di cui temono la morte.

Intanto una prima cosa semplice, ma fondamentale, che utilizza una capacità che tutti abbiamo per capire empaticamente i bambini che abbiamo di fronte: **mettiamoci nei loro panni!**

Proviamo ad immaginare come ci potremmo sentire essendo stati obbligati a scappare da luoghi familiari, dove la vita scorreva con abitudini consolidate. Dove la quotidianità era fatta da una lingua comprensibile, da odori, cibi, case, attività, volti abituali. Dove esistevano dei legami affettivi e progetti personali e familiari: genitori, fratelli e sorelle, amici, compagni di scuola, vicini di casa, negozianti, previsioni del tempo, la spesa da fare, il gatto, la neve e poi l'estate...

In tutto ciò irrompe la guerra: le notizie che poi diventano realtà, l'angoscia che sale, i pensieri che vorticosamente corrono alle soluzioni per mettere in salvo se stessi e le persone care, gli spari, le sirene antiaereo, i bombardamenti, la speranza che duri poco, il desiderio di vendetta ... per non parlare delle situazioni più efferate in cui a morte e distruzione si accompagnano crimini di guerra contro i civili ed in particolare contro donne e bambini, come stupri e torture.

Mettersi nei panni dell'ALTRO

Il punto di vista psicologico



Tutto ciò determina uno stato di allarme ed uno stress elevatissimo, un trauma che resterà nelle menti di chi lo sta subendo e resterà nella storia, come ci insegnano le grandi tragedie del passato su cui siamo riusciti a concentrare l'attenzione, l'olocausto ed altre guerre.



Pensiamo nello specifico ai bambini che scappano con qualche parente, spesso la madre, talvolta accolti da altri parenti, magari delle nonne, inserite in un contesto italiano da tempo e che quindi attutiscono il colpo della deportazione.

Ma anche bambini che scappano senza adulti di famiglia, perché già inseriti in orfanotrofi o comunità, già reduci da storie fragili o difficili. Deportati all'improvviso.

Qualcuno di loro potrebbe aver perso negli attacchi anche delle persone importanti.

Termine forte questo: deportazione. Ma ci aiuta a metterci nei panni dei bambini comprendendone poi le tante e diverse reazioni e provando a costruire affiancamenti e sostegni utili.

Deportare significa essere trasferiti a forza da un luogo all'altro, lontano, non sapendo se ci sarà ritorno.

Ci sono tanti sentimenti, tante percezioni corporee, tanti pensieri, tante difese che sono attivate da queste parole: a forza, lontano, non sapendo... E poi l'impotenza.

Non sapere

Per tutti noi avere un po' di controllo o di governo della realtà, delle nostre giornate, delle nostre abitudini è fondamentale per non perdere l'orientamento, per non stare male in una incertezza infinitamente ansiogena, per costruire progetti e proiettarci nel futuro per un futuro che ipotizziamo e che quindi ci rende pensabili nel tempo.

Anche per i bambini è importante avere delle informazioni sulla realtà: in genere sono rassicurati dalle routines e dai rituali di cui è possibile comprendere, accogliere, prevedere ed anticipare i ritmi delle attività. Amano qualche piacevole sorpresa se inserita in una serie di eventi prevedibili che formino una cornice di sicurezza.

Oltre a ciò, i bambini fondano le loro certezze sulla presenza di almeno un adulto di riferimento, il cosiddetto caregiver. Come specie siamo stati selezionati nell'evoluzione sulla base della capacità da piccoli di creare un attaccamento con adulti in grado di fornire cure e sopravvivenza. Tuttavia, per i piccoli profughi di una guerra ciò diventa molto difficile, soprattutto quando gli adulti che sono la sicurezza del presente e del futuro sono spaventati e disorientati tanto quanto loro. O perché quegli adulti non ci sono più, o si sa che sono ancora in pericolo lontano.

Essere **disorientati** (senza orientamento), **spaesati** (senza paese), **destabilizzati** (senza stabilità) è quindi la condizione di partenza.

8

1. Dare riferimenti stabili e quotidiani: la stanza, l'aula, il percorso per i bagni o per la mensa, il posto a tavola.
2. Mantenere per quanto possibile i gruppi di bambini che si conoscono insieme, lasciando l'abitudine linguistica come riferimento stabile.
3. Ridurre gli stimoli anche se nell'accoglienza vorremmo offrire generosamente moltissimo. È meglio non fare, o non esagerare, piuttosto che creare involontariamente una confusione ed una stimolazione superattivante che crea instabilità.

NON fare promesse che non si sa se potranno essere mantenute: non sappiamo per quanto tempo i bambini saranno accolti in quella scuola, in quella casa, in quella comunità. Non sapere vale anche per tutti noi adulti: conosciamo l'ansia che questo ci procura e spesso porta al desiderio di esporci in promesse che corrispondono più alla speranza e al desiderio che non alla possibilità. Ma rischiamo di essere percepiti come ulteriori "traditori" della fiducia del bambino, se non potremo mantenerle.

E allora è meglio esporre il nostro "non sapere" offrendo però la rassicurazione che condivideremo ogni informazione utile possibile, che appena sapremo diremo, ma che per il momento viviamo in un presente temporaneo, che non costruisce lunghi progetti, che vive alla giornata utilizzando bene la "base sicura": il pavimento di sicurezza che offre ogni giornata a scuola, nel centro estivo, a casa, guardando un cartone animato o leggendo o ascoltando una storia, cantando una canzone.

Si costruiscono relazioni forti e sicure nella loro impossibilità di adagiarsi in un progetto temporalmente lungo. È una sfida emotiva, simile a quella che sanno costruire gli adulti affidatari: siamo insieme, non sappiamo per quanto tempo, ma noi adulti cercheremo di renderlo un tempo sicuro, di fiducia ed accoglienza e anche di riparazione.



4. Offrire occasioni che iniziano e finiscono nell'arco di un tempo giornaliero e definito.
5. Non rimandare ad un dopo o ad un domani, non promettere condivisioni nel futuro (vacanze o gite). Tutto quello che viene proposto deve essere agito in un arco temporale vicino.

Da un luogo all'altro per il pericolo per la propria vita, per il pericolo per la vita delle persone a cui i bambini vogliono bene. Con il rumore della paura nelle orecchie, con le immagini della paura negli occhi.

Impotenza

Uno dei sentimenti più difficili da tollerare è quello dell'impotenza. Essere in balia di qualcosa che accade indipendentemente da noi, essere trasportati, spostati, senza che ci sia una possibilità decisionale che mantenga la sicurezza nelle proprie capacità, nelle proprie risorse, nelle proprie autonomie decisionali.

Per i bambini, che sono abituati ad essere dipendenti dagli adulti, il sentimento di impotenza è meno difficile da tollerare, se non nel vederlo riflesso attraverso la fragilità degli adulti. Ben diverso per i ragazzi e le ragazze in adolescenza, che stanno sperimentando e devono, per compito specifico della loro fase di crescita incominciare a sperimentare la loro "potenza". E quindi confrontarsi con questa inabilità sarà ancora più difficile, scatenerà rabbia, angoscia, sfiducia nel mondo e nel futuro

Per quel che riguarda la fascia d'età dell'adolescenza, alcune descrizioni possono essere assimilabili a ciò che è riportato per i bambini, ma è necessario tenere conto del fatto che traumi e cambiamenti repentini e angosciosi possono essere ancora più critici nel periodo adolescenziale. Infatti i ragazzi sono già chiamati ad affrontare importanti e non rimandabili cambiamenti ormonali, fisici, sessuali; ad essi si accompagna la ricerca di una propria identità, separandosi ed individuandosi dalle figure genitoriali.

Nella situazione di un trauma collettivo, come quello di una guerra, questi processi individuali e familiari possono essere bloccati o distorti da eventi drammatici: un genitore che rimane in Ucraina per combattere e di cui si teme la morte non può essere paragonato ad un genitore presente in una normale dinamica familiare in tempo di pace.

Le condizioni estreme inoltre possono indurre un adolescente ad assumere un ruolo adulto a protezione di se stesso, di fratelli più piccoli o di genitori resi fragili dalla guerra, nel corpo o nella mente. La possibilità di sentirsi meno impotenti, attivando delle modalità attive a protezione di altri è un fattore protettivo anche per i ragazzi e le ragazze stesse, va quindi sostenuto aiutandoli nella regolazione e nel riconoscimento dei limiti.

Inoltre gli adolescenti hanno più capacità di comprendere ciò che accade intorno a loro, di identificarsi con gli adulti e di acquisire informazione tramite strumenti social che sono a loro disposizione. Si dovrà prestare quindi attenzione al rischio di entrare in una modalità compulsiva nella ricerca di informazioni (VD infodemia). All'altro estremo si potrebbe assistere invece ad un ritiro difensivo e depressivo con una chiusura di prospettive sul futuro.

1. creare delle situazioni nelle quali si possano mettere alla prova delle proprie abilità, di qualunque genere siano;
2. utilizzare le disponibilità per piccole incombenze calibrate sulle età e sulle esperienze di vita.

Sentirsi meno impotenti significa avere uno strumento in più per fronteggiare la paura.

Paura

Le reazioni normali per ogni bambino e adulto che si trovi all'improvviso in pericolo sono:

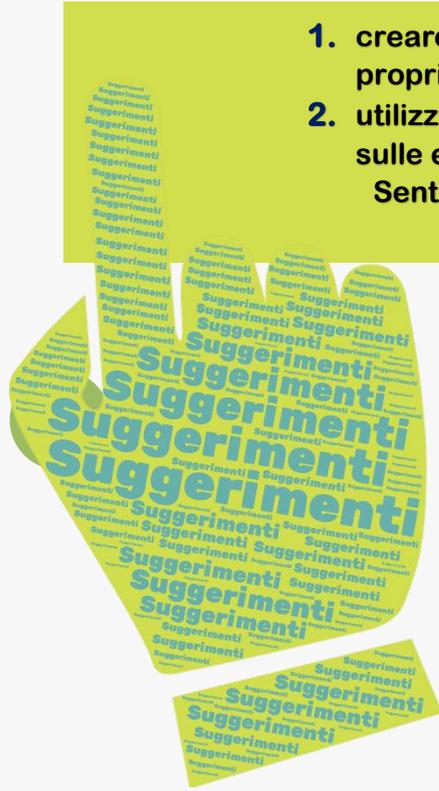
- **ipervigilanza** stato costante di allerta ed attivazione,
- **intrusione** la memoria traumatica irrompe involontariamente attraverso stimoli imprevedibili che rimandano alle esperienze vissute.
- **costrizione** impoverimento difensivo del pensiero e dell'azione.
- **ripetizione** ricerca esplicita o mascherata di altre situazioni traumatiche.

Fortunatamente la mente umana ha molte risorse di adattamento e in età evolutiva bambini ed adolescenti godono di una speciale capacità di superare gli eventi traumatici usando la tensione verso la crescita.

Quindi è utile tenere in mente questi concetti per favorire un migliore inserimento e la creazione di una condizione di minima sicurezza in cui sia possibile adattarsi ad una nuova vita non scelta. Questo significa che, grazie a come la nostra mente e il nostro corpo sono modellati, non sempre le reazioni ai traumi portano allo sviluppo di un disturbo psichico. Il rischio è tanto più scongiurato tanto più si riesce a creare ambienti e reazioni adeguate al superamento di quanto è stato sperimentato.

Nei bambini possono manifestarsi ancora più che negli adulti delle sintomatologie psicofisiche, per cui a volte compaiono problemi del sonno (difficoltà di addormentamento, sonno leggero e disturbato, frequenti risvegli, incubi) e dell'alimentazione (rifiuto del cibo, estrema selettività, o al contrario compensazione affettiva con alcuni cibi, bulimia), problemi di attenzione e di concentrazione con flashback, **disregolazioni emotive**.

È importante ricordare che spesso i bambini hanno difficoltà ad esprimere CON LE PAROLE i loro stati emotivi, anche in condizioni di normalità, ma molto spesso le esprimono CON I COMPORTAMENTI. Quindi può accadere che i bambini manifestino una particolare agitazione e abbiano dei comportamenti incontrollati, come scoppi di rabbia o reazioni eccessive, compresi momenti di auto o eteroaggressività. Ovviamente se si dovesse ravvisare una particolare frequenza o gravità dei comportamenti, si rende necessaria una valutazione psicologica per aiutare il bambino e le persone che lo accudiscono.



- 
- 1.** In condizioni di sufficiente sicurezza ripristinata le persone recuperano abbastanza velocemente (qualche settimana o al massimo mese) la condizione di equilibrio pregressa ai traumi, a meno che esistano dei precedenti eventi traumatici che si vanno ad associare, aumentando il carico emotivo. Quindi è importante rassicurare sul fatto che sono reazioni normali, che il proprio corpo e le proprie emozioni devono avere il tempo di smaltire quanto è accaduto.
 - 2.** Rassicurare sulla normalità di reazioni fisiche significa anche non impedire al corpo di tremare o di piangere restando solo vicini in attesa che la tempesta si plachi oppure offrendo piccoli conforti: un bicchiere d'acqua, una caramella zuccherata. Anche se potrebbe venirci spontaneo, non sempre i bambini amano essere abbracciati o accarezzati: questo fatto, che vale già in generale, può essere ancora più significativo in condizioni di trauma. Il contatto fisico potrebbe infatti connettersi al ricordo di esperienze traumatiche che non possiamo conoscere e di cui il bambino magari non vuole o non sa parlare. Pertanto sarebbe da evitare, a meno che si sia già creata una certa confidenza e si sia certi che il bambino possa trovare il contatto rassicurante e non ansiogeno.
 - 3.** Dando comunque un po' di tempo il bambino o eventualmente i compagni che possono essere vicini possono comprendere che ciò che sta succedendo è fisiologico;
 - nel momento in cui le sollecitazioni traumatiche proseguono perché le persone care o conosciute sono ancora in pericolo (e quindi l'identificazione, la paura per coloro che fanno parte della propria vita tiene attiva la situazione traumatica) il superamento individuale è ridotto.

Se i bambini provengono da comunità o da orfanotrofi si può presumere che già la condizione di partenza avesse delle criticità affettive. La sicurezza sarà quindi data dagli adulti di riferimento che li hanno accompagnati in Italia e dai coetanei con cui si sono allontanati. Tanto più i bambini potranno restare insieme tanto più non perderanno i propri riferimenti abituali.

Nel caso in cui capiti che i bambini siano accolti in famiglie, è importante sapere che è possibile che non abbiano una minima idea di cosa voglia dire essere una famiglia e di come funzionino i rapporti in questo specifico umano, a loro sconosciuto se sono cresciuti in un contesto di istituzionalizzazione. Oppure potrebbero essere bambini che hanno sperimentato relazioni familiari tossiche e maltrattanti, prima di aggiungere su di esse il trauma della guerra. Pertanto, in tutti i casi, è necessario relazionarsi con questi bambini particolarmente sofferenti chiedendo l'aiuto di uno psicologo esperto in età evolutiva, onde evitare di creare danni ulteriori, pur volendo aiutare e rendersi utili.

Ipervigilanza

Non si possono impedire i trasalimenti, le protezioni istintive al corpo, gli strilli a rumori o movimenti improvvisi, ... che rivelano lo stato di allerta, ma si possono non stigmatizzare, non sottolineare come bizzarri o come momenti che si possono tenere sotto controllo con la volontà. Servirebbe solo a colpevolizzare, mentre noi sappiamo che il sistema nervoso, attraverso la sensorialità del corpo si scarica fisiologicamente. E bisogna quindi dargli il tempo di riprendere un proprio sano funzionamento, smaltendo l'angoscia provata.

L'istinto di sopravvivenza prevale sempre, ma il nostro sistema nervoso ha bisogno di un tempo per riprendersi.

Si può però aiutare, dopo aver lasciato qualche minuto per piangere, correre, tremare o altro, facendo ritornare l'attenzione sul qui ed ora, assicurando sul fatto che alcune reazioni "possono succedere", ricordando dove il bambino (o l'adulto) si trova in quel momento, dando dei riferimenti visivi a cui ancorarsi nel momento presente (la stanza, la persona di fronte, l'accudimento del figlio per l'adulto vicino, il disegno che sta facendo a scuola, ...).

Molto più delle parole è importante il tono della voce, la ripetitività anche a cantilena. Ricordiamoci che sono le ninne nanne che calmano e danno un ritmo.

È importante NON usare nessun riferimento che riporti a ricordi rischiosamente attivanti (tipo: "pensa a chi ti vuole bene ...")

Intrusione

Anche in questa situazione, qualora sia possibile comprenderla -perché di solito avviene nella testa del bambino e non si manifesta all'esterno- è importante aiutarlo a riconnettersi con il fatto di essere lontano, in una nuova situazione di sicurezza. In alcuni casi potrebbe essere utile aiutare il bambino a liberarsi del ricordo condividendolo. Per i bambini esiste la possibilità di mettere in parola attraverso i personaggi dei cartoni animati o di espellere attraverso un disegno. Condividendo così il fardello del ricordo, distribuito su altre spalle. Non è necessario, ma neanche utile commentare, si possono inserire rassicurazioni ma solo come processo evacuativo che permette di esprimere. Anche in questo caso si raccomanda la massima prudenza in quanto alcune persone sono terrorizzate dal mettere in parola il ricordo perché sembra diventare più evidente. Con i bambini si può usare il disegno da consegnare all'adulto oppure da mettere in una scatola o da buttare via per esorcizzare le paure.

I ricordi sono attivatori traumatici anche per chi ascolta (insegnante, adulto accogliente) i racconti che irrompono e quindi anche queste persone si troveranno ad affrontare - seppure in misura lievemente ridotta - le stesse sollecitazioni traumatiche. Anche questo è normale: potrebbero servire degli incontri di sostegno reciproco e di condivisione.

È quindi da valutare se il contesto educativo o la comunità in cui si vive o l'associazione di riferimento possono organizzarli utilizzando il sostegno di uno psicologo esperto.

Costrizione

Le reazioni di impoverimento emotivo e mentale sono fisiologiche. Anche su questo il tempo consente mediamente recuperi totali, però bisogna aiutare a non stigmatizzare, a non spaventarsi del fatto che non si riescano più a fare cose che prima erano abituali.

Le competenze ritornano. E quando questo non avviene (in una percentuale bassa ma presente), bisogna attivare interventi di livello diverso a partire da una valutazione psicologica.

Ma, quasi sempre, la memoria, l'attenzione, la regolazione dell'umore, il flusso delle parole e dei pensieri tornano al loro posto, insieme alla capacità di contare o di leggere un libro.

13

1. Rassicurare sul recupero nel tempo
2. Dare fiducia alla possibilità di acquisire anche capacità nuove.



Ripetizione

L'attivazione del trauma è innescante sul piano ormonale e neurologico. Bisogna dare il tempo che si ripristini una regolazione accompagnandola con un riconoscimento di ciò che sta accadendo, non stigmatizzandola oltremisura ma neanche in modo troppo accondiscendente, perché il meccanismo rischia di consolidarsi.

Funziona bene la distrazione, la proposta di stimoli alternativi, altrettanto attivanti ma modulati nel gioco che favorisce la proiezione e quindi un maggiore controllo attivo della situazione (gioco simbolico del far finta ... giocare alla guerra può essere catartico). Il ragionamento non può essere utilizzato fin quando non si riduce almeno in parte l'attivazione.

Per integrare ulteriormente dobbiamo ricordare che le normali risposte ad un evento traumatico sono:

- **dissociazione**
- **attacco**
- **fuga**
- **congelamento (freezing)**

Soprattutto la prima è una risposta sana, consente di proteggere il corpo e l'anima da quanto di brutto sta accadendo senza essere travolti dall'orrore o dalla paura e ricorrendo talvolta anche ad un sano distacco. Un po' come quando guidiamo ma pensiamo anche ad altro e ciononostante riusciamo a non avere un incidente. Perché le nostre risorse sono adeguate a funzionare, ma hanno bisogno di accantonare quanto non può ancora essere smaltito.

Anche la fuga è una reazione sana, che può portare all'evitamento di situazioni percepite come pericolose o anche come ingiustamente allegre, soprattutto quando si è molto spaventati e preoccupati per le persone care lasciate in pericolo.

L'evitamento deve essere rispettato con piccole e garbate sollecitazioni che non vengano percepite né come troppo attivanti né mettano in un "conflitto di lealtà" nei confronti di amici di cui magari non si sa nulla. Sentirsi in colpa o a disagio perché altre persone (compagni di scuola, amici, parenti) non sono al sicuro è un segno di sensibilità ed attenzione verso la comunità. Non si potranno dare risposte troppo fasulle, ma, a seconda dell'età si potranno modulare risposte rassicuranti (VD NON sapere e VD non fare promesse)

L'attacco di nuovo nasce da una naturale e sana esigenza di difesa; in situazioni traumatiche però non è detto che si colgano esattamente i segnali in modo corretto e quindi le reazioni possono essere inopportune o sproporzionate. Anche perché bisognerà tenere conto del fatto che i bambini e gli adulti provengono da realtà (scolarizzazioni, abitudini, competenze sociali...) molto variegata e diverse tra loro e ci vorrà quindi un po' di tempo per conoscere le persone che state aiutando.

14

Bisogna dare e prendersi il tempo.

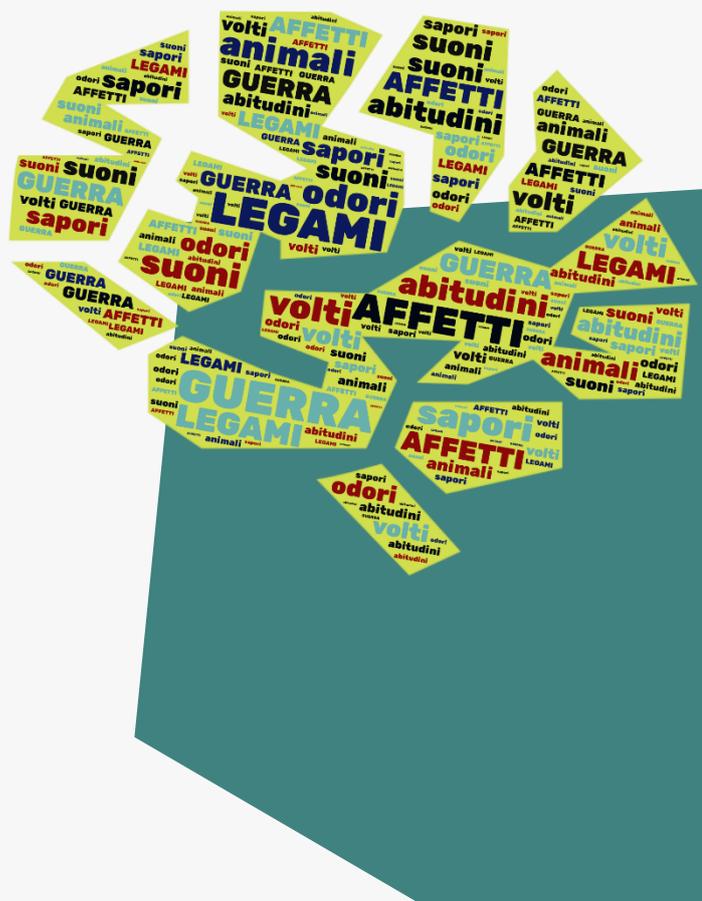
In ogni caso, se qualcosa vi allarma o siete preoccupati per l'eccessiva frequenza o l'eccessiva attivazione di risposte di questo tipo, contattate uno psicologo specialista in età evolutiva.

OBIETTIVI

- Fornire un posto sicuro in un momento difficile della vita.
- Far sentire che esiste una rete di persone sensibili e disponibili che va oltre i confini del proprio paese, perché le Comunità di riferimento sono composte dalle persone che possano aiutare nei momenti difficili della vita.
- Dare il tempo di recuperare le energie, capire come orientarsi e riorganizzare la propria vita, dare il tempo ai piccoli di crescere per tornare nel proprio paese un po' più grandi e capaci e forti.
- Prendere un tempo di pausa e sollievo per ricostruire serenità senza alienare la propria identità.
- Osservare, ascoltare.

SINDROME POST TRAUMATICA DA STRESS

Si utilizza questa diagnosi soltanto quando le fisiologiche reazioni ad un trauma non si esauriscono in tempi ragionevoli o quando si creano altri stati di sofferenza psichica meritevoli di attenzione clinica. È importante sottolineare che non esiste una corrispondenza precisa fra la gravità dei fatti accaduti e la loro risonanza psichica. Ogni bambino ha una propria capacità di elaborare i traumi, che comprende anche i fattori di resilienza. Per i bambini costituisce una differenza anche prognostica importante il fatto che ci siano presenti delle figure conosciute, che contribuiscono a rendere emotivamente più gestibili anche le esperienze più drammatiche. È chiaro che in una situazione come quella ucraina possono mancare, con importanti rischi per il benessere psichico dei bambini.



INFODEMIA

Le informazioni e le immagini che arrivano tramite vari strumenti: cartacei, televisivi, social, sono infinitamente più frequenti e veloci di quanto non siano veloci i nostri neuroni e le nostre sinapsi nel processarli, riconoscerli, assimilarli e in qualche modo digerirli. Il surplus di sollecitazioni rischia di invadere ulteriormente il nostro pensiero, la nostra mente e il nostro corpo in un modo non processabile, producendo angoscia e non pensieri, caos e non comprensione. A maggior ragione questo accade ai bambini, quando la guaina mielinica (e in genere il sistema nervoso ed ormonale) è ancora in corso di formazione. Diventa quindi indispensabile proteggerli dall'eccesso di informazioni e di sollecitazioni; anche quando possono essere i bambini stessi a sollecitarle, entrando in un loop di sovraeccitazione per cui sembrerebbe di poterli placare soltanto se si aderisce alla loro angosciante e ossessiva domanda.

15

Ulteriore attenzione si deve porre agli adolescenti, che abitualmente interagiscono in velocità con il mondo.

1. “appena so qualcosa di utile te lo dico”;
2. ti aiuto ad addormentarti distraendo la tua mente con una storia, un cartone, della musica (il fatto di non poter usare un linguaggio comune è ovviamente un limite, la musica può supplire);
3. facciamo un gioco ripetitivo e non stimolante o competitivo;
4. suggerire all'adulto di riferimento di ricorrere ai rituali che già usava il bambino oppure farseli insegnare eventualmente.

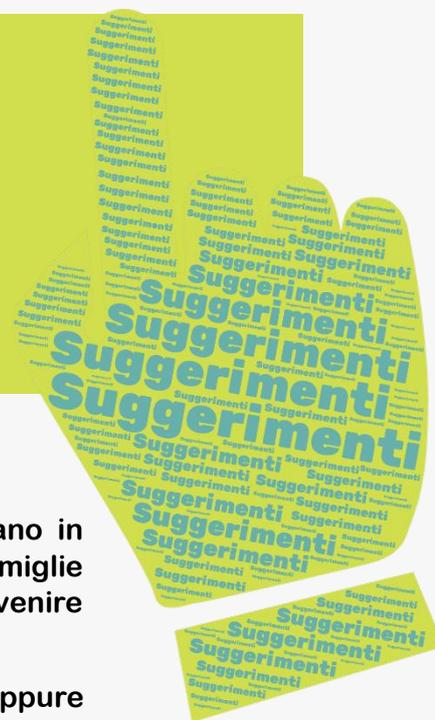
I BAMBINI ITALIANI

Nello sforzo di accoglienza, può accadere che molti bimbi italiani vengano in contatto con coetanei ucraini traumatizzati dalla guerra. Sia nelle famiglie accoglienti che nelle scuole e nelle attività sportive e ricreative possono avvenire dei contatti che hanno un valore positivo per tutti.

Per i bambini ucraini infatti essere reinseriti in un mondo dell'infanzia -seppure presumibilmente diverso e con barriere linguistiche- rappresenta un'opportunità di tornare ad esperienze conosciute ed adatte all'età, in grado di tornare a costituire quelle routines rassicuranti in una situazione tanto difficile. Ma anche per i bambini italiani avere la possibilità di sperimentare con empatia l'accoglienza della sofferenza di altri bambini può costituire un periodo di crescita emotiva importante.

Le domande che possono emergere aprono potenzialmente anche molti interrogativi su valori universali, come la pace e la fratellanza fra i popoli. Inoltre questa esperienza consente di entrare in contatto con la diversità culturale, arricchendosi di nuove esperienze e di un'apertura maggiore sul mondo.

I bambini italiani tuttavia possono anche esprimere paura, identificandosi con i coetanei e con le loro drammatiche esperienze nella guerra. Anche per loro è importante aprire una comunicazione chiara e realistica su ciò che sappiamo e non sappiamo, trovando delle parole adatte all'età ma rispettose della verità, senza mistificazioni o bugie. A differenza dei bambini ucraini, i bambini italiani mantengono comunque le loro certezze in termini affettivi e possono essere rassicurati con il contatto fisico, che può essere una risorsa davvero determinante.



Il punto di vista pedagogico

16

Lingua Ucraina: il punto di vista dei minori

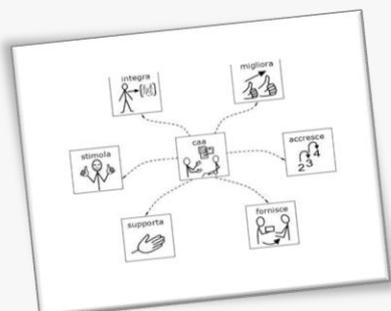
La lingua ucraina appartiene al sottogruppo orientale delle lingue slave, di cui fanno parte anche il russo e il bielorusso. L'aspetto estraneità è senza dubbio legato alla lingua ed occorre tenere anche conto che una buona maggioranza di questi bambini scrive in cirillico anche per il fatto stesso che si sono bambini che arrivano dall'Ucraina ma di fatto la mescolanza di origini è tale che possono anche essere di diverse nazionalità (ceceni, moldavi che scrivono ad esempio in cirillico ma con varianti anche nelle pronunce), gli stessi bambini ucraini possono avere genitori russofoni e che parlano solo ucraino e/o moldavo, soprattutto se provengono da zone non urbane.

L'ideazione pedagogica delle attività proposte nel quaderno, trae ispirazione dalla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Questo tipo di comunicazione fa leva su strumenti che permettono ai bambini/ragazzi e agli adulti di comunicare attraverso un sistema di simboli: l'associazione simbolo-concetto è estremamente intuitiva specialmente a chi il linguaggio dei simboli risulta estremamente familiare.

L'aggettivo Aumentativa specifica che questo tipo di linguaggio non è volto a sostituire ma ad accrescere una comunicazione già presente nel bambino, utilizzando come supporto tutte le competenze che il bambino possiede (Costantino, 2011).

La CAA comprende quindi tutto ciò che può aiutare a sostenere e incrementare il linguaggio verbale Cafiero, (2009). Infatti supporta e favorisce sviluppo di suoni-fonetica e fonologia, gesti-significati, mimica-significanti, scrittura-forme e segni.

Soprattutto i bambini che arrivano in adozione internazionale o dal Mondo, come rifugiati, hanno necessità di usare molto queste pratiche perché possiamo fare leva su una loro grande potenzialità: attenzione e memorie visiva/uditiva per ridurre il più possibile lo spaesamento nella relazione e nella comunicazione iniziale nell'inserimento educativo.



Italiano	ucraino	Trascrizione internazionale
Caro bambino, benvenuto	Дорогий хлопчику, ласкаво просимо	Dorog'yi khl'opchyku lask'avo pr'osymo
Cara bambina, benvenuta	Дорога дівчинко, ласкаво просимо	Dorog'a d'ivchynko lask'avo pr'osymo
Questa è la nostra classe	Це наш клас	Tse nash klas
Io mi chiamo...	Мене звати...	Men'e zv'aty
Tu come ti chiami?	Як тебе звати?	Jak teb'e zv'aty
Ti presento i tuoi amici	Це твої друзі	Tse tvoj'i dr'uzi
Quanti anni hai?	Скільки тобі років?	Sk'ilky tob'i r'okiv

Frasario già realizzato da scaricare:

<https://drive.google.com/file/d/1KUPW8mJvqb3ePHj24Lwqqblav4ViOc3v/view>



SITO MATERIALI per lapbook:
<https://sololapbook.wordpress.com/crea-il-tuo-lapbook/modelli-base/>

Ogni buon giorno di gioco è un atto di cura.



Il punto di vista dei minori: l'accoglienza resiliente

I minori di nazionalità ucraina/russa che già frequentano i nostri luoghi ricreativi possono essere una risorsa, ma dobbiamo stare attenti ad investire su di loro, perché potrebbero avere parenti ancora in Ucraina, nei rifugi, o sfollati in fuga.

In particolare occorre porre attenzioni pedagogiche ed educative per i bambini adottati dai Paesi coinvolti nel conflitto.

Si tratta di scelte delicate e di situazioni nuove, che vanno **valutate attentamente e condivise** con le famiglie e la rete di operatori che seguono le famiglie. In egual misura i minori adottati, anche se integrati ed italiani a tutti gli effetti, sono sovraesposti alla riattivazione di stati emotivi delicati rispetto alle proprie origini. Nelle storie adottive ucraine e russe spesso ci sono fratri spezzate e alcuni hanno ancora fratelli e/o sorelle in istituti o nelle famiglie affidatarie in Ucraina/Russia.

Così come può essere rassicurante per i minori rifugiati, che vengono inseriti nei contesti educativi, la possibilità di avere momenti ludici tra di loro, ma condotti e preparati.

Costruire libri in simboli (lapbook) sembra rappresentare UNA POSSIBILE via per supportare i bambini/ragazzi nella loro autoefficacia verbale.

La messa a punto di una vera e propria lingua in simboli può rivelarsi estremamente utile anche per altre situazioni, in cui le normali dinamiche comunicative risultano faticose o complesse; d'altronde, come ha sottolineato Ottaviano Martinelli:

"il simbolo è un metodo di comunicazione trasversale, che va oltre le differenze linguistiche, e per questo applicabile in tutti i contesti".

L'aspetto più importante per costruire azioni di CAA è legato alla presenza di mediatori (insegnanti, tutor, figure educative) attenti e disponibili, in grado di riconoscere il linguaggio simbolico come un linguaggio a tutti gli effetti: un'ulteriore lingua, ma una lingua "madre universale" per tutti i bambini/ragazzi in continua evoluzione con le loro potenzialità.

È necessario creare momenti piacevoli nei quali i simboli possano essere il nucleo centrale (lettura di una storia) o possano supportare un'attività favorendo una modalità di comunicazione naturale e il più possibile spontanea.

I lapbook creati ex novo devono raccontare esperienze vissute direttamente o immaginate dallo studente ed emotivamente significative, espressione di sentimenti ed interessi specifici.

Il vantaggio è quello di avere un altissimo componente motivazionale per il/la minore, agganciandolo/a fin da subito e portandolo/a a voler legger e rileggere più volte il lapbook.

La lettura ad alta voce di libri in simboli è la modalità più utilizzata per avvicinare alla nuova lingua. È molto importante che l'ascolto del libro sia un'attività piacevole, divertente, ludiforme, soprattutto un momento di scambio e condivisione empatica.

Lapbook per eccellenza potrà essere ad esempio il racconto di sé OGGI (nel qui e ora).

Si può eventualmente seguire questa traccia:

- IO SONO (nome, età, caratteristiche fisiche).
- MI piace / non piace.
- IO OGGI, (le persone famigliari di riferimento, i diversi contesti dentro/fuori casa).
- IO MI SENTO/IO SENTO (modalità con cui vengono espresse EMOZIONI rispetto ai punti precedenti).

Si suggerisce di avvicinare alla CAA, volta a favorire l'acquisizione della nuova lingua, attraverso soprattutto l'uso del gioco, e di ciò che per lo studente è motivante.

Nel paragrafo "Materiale e risorse didattico educative" potrete prendere spunto per altre proposte dai link indicati, dove trovare materiale CAA in bilingue, alcuni anche ucraino-italiano-inglese.

Un testo in PDF gratuito da cui trarre testi ed immagini è Colorin Colorando, in diverse lingue. Fiabe come L'ASINELLO TIMIDO E IL SUO AMICO, TRE FRATELLI ED IL SAGGIO in lingua italiano-ucraino sono tra pagina 71 e pagina 89.

Ecco il link:

<https://maestraeamica.com/wp-content/uploads/2022/03/Fiabe-bilingue.pdf>



A me piace leggere libri!

I primi tempi utilizzate semplici illustrazioni che trasmettano il più possibile messaggi positivi e inseritele in un piccolo quaderno ad anelli sempre a disposizione.

- "Benvenuto/a in Italia",
- "Ti stavamo aspettando",
- "Sentiti bene con noi",
- "Sono al tuo fianco."

18

<https://www.dropbox.com/s/r4vqc4zrrht034s/A4%20w.pdf?dl=0&fbclid=IwAR32bGu7rtraSHeXnqo7P42EE4ahtt3keXAyr2cemmuy3GAP1nkSuGGc9Pk>

Nel creare alleanze relazionali con e tra i minori, curate che vengano al centro nei giorni successivi insieme ad un/a compagno o compagna del gruppo. Essere attesi, essere pensati è una condizione che attenua lo stato di chiusura, imparano molto di più la lingua così. Inoltre occorre 'prendersi' cura delle relazioni delle mamme e/o adulti che sono insieme ai bambini rifugiati. Venire/arrivare con un compagno vuole anche significare che ci sono due mamme che intrecciano relazioni e questo fa bene a tutti.

La comunità educativa è il più importante luogo di aggregazione, sembra scontato ma occorre sempre ricordarlo.

Musica e immagini

Particolarmente curata è l'educazione musicale nelle scuole ucraine. C'è abitudine nei bambini ucraini ad essere indirizzati al canto, alla conoscenza di strumenti musicali. Quindi è un elemento da tenere in considerazione e anche per esperienze di piccolo gruppo tra bambini rifugiati suggeriamo di mettere in sottofondo musiche ucraine. Man mano che l'apprendimento della lingua italiana procede possono essere gli stessi bambini ucraini che traducono per i compagni e 'insegnano' nuove canzoni. Di seguito alcuni link dove trovare alcune musiche e canzoni con grafica animata.

In lingua ucraina

1. <https://youtu.be/bXonrSgPzdY>
2. https://osvitoria-media.translate.google.com/opinions/knyzhka-zaspokoyuye-shho-pochytaty-dytyni-poky-tryvaye-vijna/?x_tr_sl=pl&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc
3. <https://youtube.com/watch?v=AvSnDau9nBk&feature=share>
Playlist con delle fiabe lette in russo e in ucraino. È un progetto della Caritas di Vienna.
4. https://open.spotify.com/show/23oWjNmyWAXK9JAjOf5l8A?fbclid=IwAR2KzuTJLH0vMKVzO9HgOCHoyHkLtDKyeciUDNQJpb_fdg5IDZm59X3dHY
5. [Український освітній портал - EDUC.com.ua](http://ukrainianeducation.com.ua)

In lingua italiana

Karaoke in CAA, che successivamente potrete rappresentare in un teatrino fai da te (come in uno dei video proposti nei link che seguono).

6. <https://www.youtube.com/watch?v=oD88FMd1NpM>
7. <https://www.youtube.com/watch?v=7MpewHpw9Mg>
8. <https://www.youtube.com/watch?v=-xL2Y2HKEI8>
9. <https://www.youtube.com/watch?v=oNOJqZZh8Js>



CARTONCINO (30x6,5cm) di

Preparare delle (PCS) fiche di immagini (5x5cm) per realizzare simbolizzazioni in CAA e alternare con giochi di movimento. Ad esempio: mettere dei cerchi realizzati con la carta/cartone a terra con al loro interno le fiche realizzate per la striscia (tranne alcune) dello stesso campo semantico e a turno indovinate: "quale è al posto sbagliato/quale manca?"

Un suggerimento per prendere pratica con i campi semantici e coinvolgere i minori può essere, ad esempio, costruire delle **flash card**.

Suggerimenti pratici

Potete realizzare delle strisce vuote con al centro del velcro in modo tale da poterle riutilizzare più e più volte. Anche dietro alle fiche con immagini andrà applicato il velcro. Oppure utilizzare le micro ventose. Questa tecnica potrà essere anche riutilizzata per realizzare le mappe concettuali; alcune immagini-fiche possono ricorrere in mappe diverse e questa funzione non è banale perché crea l'abitudine ad associare campi semantici e associativi (come in storia ad esempio).



Potete anche fare una ricerca sul vostro motore di ricerca per trovare delle PCS con grafiche vicine allo stile dei testi ucraini digitando:

Матеріалы с піктограммами на русском

L'abituazione a giocare con i campi semantici e associativi è una attività di grande rilevanza perché è l'ordito sul quale appoggiano e si intrecciano tutti i linguaggi delle varie materie.

Altro beneficio per 'giocare' con i campi semantici e associativi è abituare i bambini/ragazzi nella formulazione di scalette, di azioni per mentalizzare (e soprattutto ricordare, tenere a mente) e organizzare sequenze. Nei minori tutti ma in particolare in coloro che sono in stato di stress post traumatico spesso si rileva, a fronte di una memoria visiva ed udita straordinaria ed immediata, la poca efficacia ad esempio a preparare lo zaino, riordinare materiali nel portapenne ecc ... non ricordano, dimenticano oggetti, quaderni e, alcuni, anche apprendimenti scolastici.

Ecco che attività con CAA, intesa come mezzo comunicativo ed organizzativo, possono contribuire ad apportare 'autoefficacia' e rassicurazione nei bambini; come ad esempio la costruzione di agende visive didattiche della settimana; sempre utilizzando i cartoncini e le flash card, come negli esempi riportati, man mano che apprendono e ciò per tutti.

Man mano che il vostro allievo tiene a mente e non dimentica, o non perde il filo associate un'altra tecnica: **il rinforzo positivo**. È utile stabilire un "contratto educativo" con i minori, con lo scopo di modificare alcuni comportamenti, valorizzando soprattutto quelli positivi.

Flash card

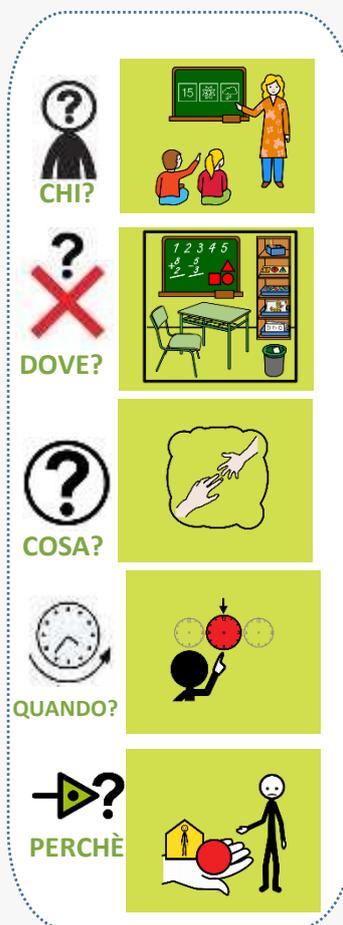
- <https://playandlearnitalia.com/flashcard-per-i-bambini-ucraini/>

Vocabolari

- <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>
- <https://drive.google.com/file/d/1KUPW8mJvqb3ePHj24Lwqgblav4ViOc3v/view>

Sito dove scaricare PCS anche ucraine

- <https://arasaac.org/pictograms/search/PERCH%C3%A8>
- <http://www.dyvogra.com/uk/download-for-free/>



Ad esempio, rispetto alla agenda della settimana stabiliamo due/tre mete da conquistare: fare lo zaino la sera con tutti i materiali corretti per il giorno successivo, riportare a casa i materiali, ecco che possiamo riconoscere l'attribuzione di gettoni-successo. Così come si possono realizzare delle flash card (cfr. esempio a lato) per i minori che: "chiede all'educatore un aiuto, adesso, per uscire per ..." e dunque in altre flash card prevedere delle altre azioni. Le flash card possono anche avere sia la scritta in italiano che in ucraino.

A tal riguardo nella bibliografia e nella guida trovate il link di PLAYandLEARN che è un sito dedicato proprio alla didattica interculturale con già materiali, vocabolari interattivi in lingua ucraina-italiano che possono essere scaricati gratuitamente. Si indica che vi sono anche materiali che possono essere utili per le famiglie che ospitano il nucleo del minore rifugiato, in modo da garantire una circolarità comunicativa omogenea e rassicurante.



Le agende visive con PCS sono molto efficaci proprio per contenere lo spaesamento che i minori rifugiati portano con sé, è necessario prima di tutto ripristinare la **prevedibilità del quotidiano**, come detto precedentemente; anche la scansione temporale va declinata sui vari passaggi che nella quotidianità scolastica accadono (intervallo, uscite in cortile, mensa, palestra ecc ...). Monitorare eventuali disagi negli spazi chiusi (pensate alla esperienza di riparo nei bunker) oppure ansia negli spazi aperti (la fuga).

20

La maggioranza dei minori in fase post traumatica attiva proprio per difesa potrebbe attivare stati disforici e di ansia e dunque “se so cosa accade DOPO”, posso attenuare lo stato di vigilanza.

Si raccomanda di non fare esercitazioni sulla sicurezza in presenza di minori rifugiati, dare vicinanza se in modo imprevedibile irrompe un accadimento che può riattivare ansia e paura (un’ambulanza che passa, rumori eccessivi). Tenere dunque sottomano delle flash card sulle emozioni, ad esempio:

https://drive.google.com/file/d/1rOwd7kOS8M-8WGwkGex3p-iFFiDxxiCv/view?fbclid=IwAR3ozZocdrVA_dnQhQwgvY2g85MPodJ-o5MXt_MvuAOBKJUkoNjQp7_Y3HU

che potete adattare o integrare con quelle dei siti suggeriti nelle successive bibliografie.



Gli studi della pedagogia, che si ispirano alle neuroscienze, stanno mettendo sempre più in luce che riconoscendo le interconnessioni tra emozione e cognizione, in particolare nelle funzioni esecutive, si migliora e favorisce la regolazione delle emozioni nei minori con traumi (incidenti, calamità, guerre, istituzionalizzazione, abbandono, maltrattamenti).

Nello specifico, i circuiti cerebrali associati alle funzioni esecutive si trovano nella corteccia prefrontale, essa stessa connessa alle strutture che rispondono allo stress e alla gestione delle emozioni. Quando un minore trasferisce un'emozione verbalmente e/o non verbalmente (ad esempio un disegno, un gesto), cambia la sua rappresentazione e comprensione dei suoi sentimenti nel suo cervello. In questo modo, la corteccia prefrontale partecipa maggiormente e vengono migliorate le abilità sottostanti alle F.E. (A. Diamond, 2009).

Lo sviluppo emotivo nei minori, infatti, porta ad una migliore comprensione delle loro emozioni e di quelle degli altri, influenzando sulla sua capacità di inibire. Attraverso la mediazione di adulti supportivi, bambini/ragazzi possono imparare a controllarsi con maggiore continuità secondo i loro bisogni e quelli degli altri, il che non fa altro che promuovere il funzionamento esecutivo con effetti positivi sullo sviluppo del cervello (Diamond, 2009). Ledoux e Muller (1997) sottolineano che ogni emozione corrisponde ad una distinta unità cerebrale funzionale; ad esempio, l'amigdala, situata nel lobo temporale del cervello, è associata all'emozione della paura. Allo stesso modo, ansia e stress tendono ad aumentare il livello di cortisolo nel cervello di un bambino, il che può avere ripercussioni negative sul suo sviluppo e apprendimento (Blair, 2010). Lo stress è sempre più percepito come un ingrediente dannoso, anche tossico per le capacità cognitive (Blair, 2010). A tutto ciò occorre porgere attenzione in particolare alla qualità del supporto all'apprendimento che viene proposto; elemento da considerare nelle azioni supportive delle funzioni esecutive, che costituiscono la chiave per favorire lo sviluppo cognitivo (balbuzie nella lettura, scrittura incomprensibile ecc ...).

Costruire la tombola illustrata delle frasi imparate è una efficace **attività ludiforme di potenziamento**, il materiale linguistico è organizzabile in base a criteri che rispettano lo sviluppo dell'acquisizione del linguaggio, con l'obiettivo di aiutare i bambini a comprendere e produrre le frasi della lingua italiana attraverso la generalizzazione di un numero limitato di strutture:

(frasi **Soggetto/Verbo**; **Soggetto/Verbo/Oggetto**;
Soggetto/Verbo/Oggetto/Complemento;
frasi riflessive; frasi complesse).



Esempi di campi semantici per le frasi delle tombole:

Frasi Soggetto/Verbo – SV (bordo verde)

1. La bambina piange
2. Il bambino scrive
3. Le bambine ridono
4. La bambina colora
5. La mamma pedala
6. Il nonno pesca
7. Il bambino cade
8. Il cane corre
9. Il gatto dorme

In bibliografia sono indicati siti da cui scaricare gratuitamente: leggende su città, villaggi, montagne, fiumi, piante e animali, cartoni animati, racconti audio. Questo link invece è considerato in Ucraina uno dei più utilizzati nelle scuole.

<http://kazkar.info/>

Per visionarlo in italiano, scrivete nel vostro motore di ricerca **Kazkar**, premete invio e quando appare la ricerca cliccate in alto su traduci in italiano.

<p>Il bambino legge.</p> <p>дитина читає dytyna chytaye</p>	<p>La signora cucina.</p> <p>пані готує pani hotuye</p>	<p>LA RAGAZZA SALTA.</p> <p>ДІВЧИНКА СТРИБИТЬ DIVCHYNKA STRYBYT'</p>
---	---	--

Esempio - Frasi con bordo verde (soggetto - verbo)

I materiali di cui il gioco si compone sono tutti contrassegnati da specifici colori identificativi della categoria di appartenenza della frase descritta.

- Le cartelle con le frasi SV sono identificate dal bordo verde;
- le cartelle con le frasi SVO sono identificate dal bordo giallo;
- le cartelle con le frasi SVOC sono identificate dal bordo rosso;
- le cartelle con le frasi riflessive sono identificate dal bordo arancione;
- le cartelle con le frasi complesse sono identificate dal bordo viola.

La tombola delle frasi è dunque un percorso linguistico facilmente personalizzabile a seconda delle specifiche difficoltà dei bambini ma con un obiettivo per tutti di favorire la conoscenza delle caratteristiche morfo-sintattiche dell'italiano.

Sempre a partire dalla frase raffigurata in un disegno si può invitare il bambino a inventare altre frasi, mantenendo ad esempio il soggetto e cambiando il verbo o viceversa, naturalmente sempre con la guida dell'adulto: dalla frase «Un gatto dorme» si può comporre «Un gatto miagola» oppure «Un bambino dorme». E ancora, laddove è possibile, si può arricchire il vocabolario aiutando i bambini a trovare i contrari delle azioni: la bambina piange / la bambina ride.

Cartoni animati in ucraino

- <https://youtu.be/8JlL578FzEU>
- <https://www.youtube.com/watch?v=0KtP MOOuOhI>
- <https://www.youtube.com/watch?v=DjYcF UzF7Zo>
- <https://www.youtube.com/watch?v=A5eQ mdFz7oI>

Sito dove scaricare PCS per le attività

- <https://arasaac.org/pictograms/search/PERCH%C3%A8>



PCS - Regole per la mensa

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/Devochka_s_temnyimi_volosami/Kak_vesti_sebya_v_stolovoy/V-shkolnoy-stolovoy-6.jpg

PCS - Regole per i servizi igienici

https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie_istorii/Virus/Virus-na-ukrainskom.jpg?x_tr_sl=ru&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc&x_tr_sch=http

PCS - Regole per come giocare

https://pecs-in-ua.translate.google.com/download/Sotsialnyie_istorii/Kak_igrat_s_drugimi_detmi/mt/1.jpg?x_tr_sl=ru&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc&x_tr_sch=http

PCS – Comunicazione e conflitto

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/Malchik_s_temnyimi_volosami/Obshhenie/Obshhenie_malchik_1_na-ukrainskom-1_2.jpg

PCS – Varie situazioni a scuola (benvenuto/a) e nel tempo libero

<https://www.dropbox.com/s/r4vqc4zrrht034s/A4%20w.pdf?dl=0&fbclid=IwAR32bGu7rtraSHeXnqo7P42EE4ahtt3keXAyr2cemmuy3GAP1nkSuGGc9Pk>

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/Malchik_s_temnyimi_volosami/SHkola/SHkola-6.jpg

<https://lib.imzo.gov.ua/wa-data/public/site/books/Pidruchnik-1kl-2018->

PCS – Materiali e oggetti per l'alunno

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/SHkolnyie_prinadlezhnosti/S_Hkolnyie-prinadlezhnosti-1.jpg

PCS – Parole e gesti di cortesia

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/vezhlivost/mt/vezhlivost-0001.jpg

PCS – Feste e compleanno

http://pecs.in.ua/download/Gotovyie_komlektyi/Prazdniki_2/Den_rozhdeniya/MT/Den-rozhdeniya-2.jpg

Audio corso italiano-ucraino

[italiano - ucraino per principianti - Indice \(50languages.com\)](#)

Quaderno esercizi italiano-ucraino, italiano

[Libro per imparare l'ucraino - Scarica gratis! \(linguashop.com\)](#)

[Esercizi gratuiti di italiano per stranieri \(nonparloitaliano.com\)](#)

<https://learningapps.org/15578000>

<https://learningapps.org/13537200>

<https://learningapps.org/14531382>

App e online per facilitare l'apprendimento della letto-scrittura in italiano

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.ervet.fareparole1&hl=it&gl=US>

<https://learningapps.org/index.php?category=89&s=>

PCS PER FLAH CARD sulle emozioni

[Materiali metodici sul tema "Emozioni" | Altri materialimetodici. Rory's Story Cubes: sviluppo, esercizio, attività \(vseosvita.ua\)](#)

[Дидактичний матеріал \(ілюстрації\) "Емоції краплинки" | Інші методичні матеріали. НУШ \(vseosvita.ua\)](#)

Piattaforme con libero accesso a cartoni e lezioni in ucraino

https://megogo-net.translate.google.ua/search-extended?category_id=mult&main_tab=filters&sort=popular&vod_free=true&x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc

https://tv-volia-com.translate.google/?x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc

<https://tv-kyivstar-ua.translate.google.ua/group/6023d4a00334269d67d850cd-geroi-rozmovlyayut-ukrainskoyu>

Portali educativi ucraini su diverse materie anche Scuola Superiore

https://www-kcml-dp-ua.translate.google/%D0%BA%D0%BE%D1%80%D0%B8%D1%81%D0%BD%D1%96-%D1%81%D0%B0%D0%B9%D1%82%D0%B8-%D0%B4%D0%BB%D1%8F-%D0%B2%D1%87%D0%B8%D1%82%D0%B5%D0%BB%D1%96%D0%B2/?x_tr_sl=uk&x_tr_tl=it&x_tr_hl=it&x_tr_pto=sc

Libri e schede per minori con Bisogni Educativi Speciali

<https://lib.imzo.gov.ua/yelektronn-vers-pdruchnikv/8-klas/pdruchniki-dlya-osb-z-osoblivimi-osvtnmi-potrebami-8-klas/>

<https://childdevelop.com.ua/worksheets/>

<https://childdevelop.com.ua/generator/letters/puzzle.html>

<https://childdevelop.com.ua/generator/letters/cross.html>

https://childdevelop.com.ua/generator/letters/words_pics.html

<https://giusaul.wix.com/grammatica/alfabeto>

<https://giusaul.wix.com/grammatica/doppie>

http://www.sieteprontianavigare.it/portolingua/giochi_di_lingua.htm

Assessore INFANZIA, GENITORIALITÀ E RUOLO DELLA FAMIGLIA NELLE POLITICHE DEL BAMBINO, POLITICHE DELLA CASA, BENESSERE ANIMALE, PARI OPPORTUNITÀ, PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE, AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
Chiara CAUCINO

Assessore SANITÀ, LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA, EDILIZIA SANITARIA. DIREZIONE SANITA' E WELFARE SETTORE PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI
Luigi Genesio ICARDI

Dirigente Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale - REGIONE PIEMONTE
Antonella Caprioglio

Progetto Editoriale

Regione Piemonte

Avataneo Chiara

Caprioglio Antonella

Fabrocini Cinzia

Trapani Cettina

Contributo psicologico

FAGLIANO CRISTINA

GRIMALDI ALESSANDRA

GUERCI ANTONELLA

MONTALI CATERINA

ORLANDO MARIA

PIRONI AIDA

SIMONETTO ALESSANDRA

TESIO ANTONELLA

VAIRETTI TIZIANA

Contributo pedagogico

Fabrocini Cinzia (pedagogista)

Tutti i diritti sono riservati. - giugno 2022 -

È vietata la riproduzione, effettuata con qualsiasi mezzo (copia fotostatica, microfilm, memorizzazione elettronica), anche parziale o ad uso interno o didattico, compresa la fotocopia, non autorizzata. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'Autore.

Tutti i diritti dell'opera cartacea sono riservati. La Regione Piemonte potrà concedere l'autorizzazione a riprodurre tali materiali su espressa richiesta.

